SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

221ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1969

(Notturna)

Presidenza del Presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI . . . . . *Pag.* 11851

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione e approvazione:

« Istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno di un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze di alcuni capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza » **(924)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE 11851

FABIANI . . . . . *Pag.* 11858

GIANQUINTO 11855

PALUMBO 11858

PENNACCHIO, *relatore* 11851, 11858

RESTIVO, *Ministro dell'interno* . . 11854, 11858

INTERPELLANZE

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 11859

GIANQUINTO 11858

LIMONI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 11859

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

Presidenza del Presidente FANFANI

P R E S I D E N T E . La seduta è aperta (*ore 21*).

Si dia lettura del processo verbale.

M A S C I A L E , *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta notturna del 30 ottobre.*

P R E S I D E N T E . Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

P R E S I D E N T E . Hanno chiesto congedo i senatori: Del Nero per giorni 6, Donati per giorni 2, Spagnolli per giorni 2, Verrastro per giorni 2 e Zaccari per giorni 2.

Non essendovi osservazioni, questi congedi sono concessi.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno di un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze di alcuni capitoli relativi alla Amministrazione della pubblica sicurezza » (924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno di un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze di alcuni capitoli relativi all'Amministrazione della pubblica sicurezza », già approvato dalla Camera dei deputati.

Poichè nella seduta pomeridiana è stata dichiarata chiusa la discussione generale, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

P E N N A C C H I O , *relatore.* Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, in verità non posso fare a meno di manifestare sorpresa per il fatto che il dibattito ha avuto un ampliamento fuori delle normali proporzioni, trattandosi di un disegno di legge che non meritava certamente tanta attenzione.

Invero il dibattito poteva essere esaurito in poche battute e, qualora si fosse reso necessario, con qualche chiarimento che sarebbe tempestivamente venuto.

Si lamenta spessa che il Parlamento non funzioni, che perda tempo. Ritengo — è una mia opinione personale — che proprio in questa occasione il Senato, ancorchè abbia esercitato le sue prerogative, abbia finito col perdere del tempo.

È anche mia opinione che l'ampliamento sia stato predeterminato, lasciando scivolare il dibattito su un piano politico che, ove previsto dal relatore, quanto meno avrebbe potuto provocare . . .

G I A N Q U I N T O . Il solo fatto che è presente il Ministro dell'interno indica che è un dibattito politico; altrimenti il Ministro dell'interno non sarebbe venuto qui!

P R E S I D E N T E . Ma come, senatore Gianquinto, abbiamo un Ministro e lei lo vuole obbligare ad andar via! (*Ilarità*).

N E N C I O N I . Abbiamo sempre lamentato che non ci sono i Ministri!

P R E S I D E N T E . Appunto. Continui, onorevole relatore.

P E N N A C C H I O , *relatore.* Dicevo che se l'ampliamento del dibattito fosse stato previsto avrebbe provocato da parte del relatore lo scrupolo di una relazione più sostanziosa rispetto a quella scarna che è stata

presentata. Io infatti ero e sono convinto che il disegno di legge ubbidisca ad esigenze di ordine tecnico, funzionale e contabile e che le ragioni che lo ispirano non possano in alcun modo identificarsi con le valutazioni, talvolta complesse e strane, che sono venute dal Gruppo dei colleghi comunisti.

In sostanza di che cosa si tratta? Si chiede l'istituzione di un capitolo con un fondo a disposizione con il quale, solo in previsione di necessità (e per il 1969 non ritengo che queste necessità si siano manifestate), si possa provvedere a sopperire alle eventuali deficienze che si possano manifestare in uno degli altri capitoli. Che cosa desiderano i contraddittori? Di evitare ulteriori stanziamenti nel volume della spesa del Ministero dell'interno? Ora, non c'è dubbio che nessuno ha pensato a proporre ulteriori stanziamenti dappoichè la spesa nel suo complesso resta inalterata. Di che cosa, poi, si mostrano più vivamente preoccupati? Che di nascosto si preordinino nuove forme di intervento, cioè forme di intervento non previste fra le attività indicate nei singoli capitoli? Ebbene, neppure questo può ragionevolmente essere sostenuto. In fondo si cerca soltanto il modo di disporre di una diversa distribuzione interna della spesa, senza alterare alcun oggetto o alcuna attività riferentisi ai titoli espressamente previsti nei vari capitoli, che i colleghi comunisti, attenti come sempre, hanno certamente avuto l'amabilità di leggere.

Questa spesa è strettamente collegata e legata — come è agevole dedurre — non già a finalità oppressive, discriminatorie o arbitrarie (quante parole sono state dette in proposito!), ma ad attività preordinate a finalità di interesse generale, cioè al rispetto della legge e alla tutela della libertà di tutti i cittadini. Fuori i veri motivi allora, si è gridato. Ma quali motivi? Non ve ne sono, nè possiamo inventarli per fare piacere ai colleghi dell'opposizione. Se proprio si vuole un motivo, è quello indicato nella relazione. Lo stato di previsione della spesa ha carattere di rigidità, non potete negarlo . . .

G I A N Q U I N T O . Questo carattere non è proprio soltanto della spesa per la pubblica sicurezza, ma riguarda tutta la spesa relativamente alle attività di tutti i Ministeri. E allora?

P E N N A C C H I O , *relatore*. La spesa del Ministero dell'interno in particolare non può per sua natura essere fossilizzata o restare rigida. Come si fa a volere uno Stato moderno e nello stesso tempo ad insistere sui canoni di così assoluta rigidità della spesa?

I L L U M I N A T I . È il controllo democratico che manca.

P E N N A C C H I O , *relatore*. I controlli, onorevole collega, ci sono tutti; non si può dire assolutamente che manchino: dal Parlamento alla stampa, all'opinione pubblica. Non abbiamo mai vissuto con tanti controlli, e ci troviamo benissimo.

I L L U M I N A T I . Beato lei!

P E N N A C C H I O , *relatore*. No. Beati tutti, perchè i controlli significano che viviamo ed agiamo in uno Stato autenticamente democratico.

Il mancato ancoraggio ad una spesa predeterminata serve quindi a tenere conto della varietà delle esigenze che si possono verificare. Questo è il punto. Non si tratta però di esigenze nuove, che si possono inventare dall'oggi al domani, e che potrebbero nascondere atteggiamenti arbitrari, ma di esigenze già previste in bilancio e che si presentano con vario grado d'intensità.

Altra obiezione: perchè non se n'è parlato al momento dell'approvazione del bilancio? La risposta è nella relazione: il bilancio è sottoposto all'approvazione del Parlamento con un anno e mezzo di anticipo e nessuno può essere così profeta da prevedere con esattezza la varietà e l'intensità delle esigenze che possono verificarsi. Quindi le previsioni potevano e possono non essere esatte; nè l'Esecutivo per assolvere ai suoi compiti può ricorrere alle lunghe procedure di variazioni di bilancio.

Il collega Fabiani, sempre molto sottile, ha voluto ricordarci alcune determinazioni

della Corte dei conti per quanto riguarda gli altri corpi armati dello Stato, ma le sue osservazioni, a mio avviso, anzichè togliere conferiscono più validità al disegno di legge. La elasticità che è propria del fondo che si va a costituire serve appunto ad evitare di incorrere nelle dichiarazioni di illegittimità della Corte dei conti. Ed è in ciò che si giustifica e trova la sua ragion d'essere il disegno di legge. Nel merito poi non è possibile ignorare anche il requisito di opportunità che lo accompagna e che è stato egregiamente sottolineato dal collega Murmura.

Vorrei fare qualche altra considerazione lasciando la replica politica all'onorevole Ministro. Ho ascoltato l'intervento del senatore Nencioni e non è sfuggito qual è il suo punto di vista. La discussione ha avuto significato politico; da una parte i colleghi comunisti hanno evidenziato i pericoli per le libertà costituzionali chiedendo interventi contro il teppismo dei giovani del Movimento sociale italiano. Ed è chiaro che, ciò chiedendo, hanno tenuto presente quale deve essere la funzione delle forze dell'ordine. Il collega Nensioni, a sua volta, ha chiesto interventi a salvaguardia dell'ordine pubblico minacciato dalle posizioni di sinistra. Ma chi deve provvedere a garantire le libertà degli uni e degli altri e a reprimere le dolenze di una parte o dell'altra? Non certo le forze dell'ordine rinchiuse con il chiavistello in caserma. E se domani si verificassero, come purtroppo tristemente è accaduto, scontri diretti in piazza fra contrapposti gruppi, i quali tendono a riarmarsi, come le cronache di stampa ci avvertono, che cosa dovrà fare lo Stato? Seguire forse i consigli del collega Gianquinto, cioè stare a guardare? Vi sarebbe allora lo Stato? Che cosa penseremmo tutti di questo Stato? Una cosa sola: che non è più uno Stato che ha ragione di essere.

Ebbene, ecco le esigenze nuove, tenute presenti nel disegno di legge; ecco le ipotesi non previste e che oggi la dinamica della vita sociale, economica, sindacale rendono ancora più evidenti. Ecco quindi il pericolo, emerso in questa discussione, che è proprio nella tendenza a politicizzare ogni manifestazione, ogni provvedimento, ogni disegno di legge.

Chiedo scusa se ripeto che anche questa volta si è andati, per amore di tesi, oltre i limiti, addirittura imbastendo un processo alle intenzioni. Eppure dovrebbe essere acquisito, dopo venticinque anni di vita democratica, che lo Stato deve essere posto in grado, in qualsiasi momento, di assicurare l'ordine e, attraverso di esso, favorire lo sviluppo civile di tutta la collettività. Lo Stato, garante di tutte le libertà, va quindi senza apriorismi aiutato nell'esercizio di questo suo compito fondamentale, come per altro la stragrande maggioranza dei cittadini mostra di desiderare con inequivocabili manifestazioni di consenso.

ILLUMINATI. È la stampa di destra.

PENNACCHIO, *relatore*. No, onorevole collega, questo è un luogo comune. Si è voluto introdurre per l'ennesima volta il discorso sulla pubblica sicurezza. Io non posso accettare il discorso, perchè non pertinente con l'oggetto della discussione...

GIANQUINTO. Questa tesi è troppo comoda.

PENNACCHIO, *relatore*. ...non posso, però, esimermi (e vi assicuro che in questo particolare momento farebbe comodo al mio Gruppo trattare questi temi) dallo esprimere tutta la solidarietà alle forze dell'ordine, al loro senso del dovere e — aggiungo — anche al senso di equilibrio con cui le stesse interpretano la funzione ed eseguono il servizio cui sono chiamate. Tale solidarietà — e finisco — non è strumentale nè occasionale, ma profondamente sentita e sofferta, non soltanto per i problemi economici dei componenti le forze dell'ordine pubblico, ma soprattutto per la funzione che assolvono nella vita democratica del nostro Paese.

Per queste considerazioni, chiedo che il Senato dia il suo consenso al disegno di legge. (*Applausi dal centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ministro dell'interno.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, mi sia consentita anzitutto una premessa. La mia presenza qui questa sera corrisponde al dovere del Ministro di discutere personalmente in Parlamento i provvedimenti che concernono la sua amministrazione...

GIANQUINTO. Sempre?

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. ...ed io credo di aver informato la mia azione, per quanto mi è stato possibile, ad un doveroso senso di ossequio al Senato e alla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Le do atto, onorevole Ministro, che ogni volta che è stato invitato a venire nella nostra Assemblea lo ha fatto sempre con prontezza.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. E debbo dirle, senatore Gianquinto, che questa precisazione, per altro ovvia, ho voluto fare perchè non posso accettare la sua tesi per cui la mia presenza sarebbe diretta a sottolineare il significato politico di un provvedimento, che ha invece mero carattere amministrativo e concerne solo il buon andamento dell'amministrazione cui sono stato chiamato a soprintendere. (*Interruzione dall'estrema sinistra*). A conclusione del dibattito su questo disegno di legge, che qui giunge dopo l'approvazione anche da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati e che venne presentato dal Governo al Parlamento il 1° ottobre 1968, ringrazio, anzitutto l'onorevole relatore senatore Pennacchio e quanti, nel dibattito stesso, sono intervenuti, anche se, talvolta, su temi di assai più ampia portata, in fondo non pertinenti alla materia, ben limitata, cui il provvedimento intende rivolgersi.

Anche se involontariamente assente, a causa della coincidenza della riunione del Consiglio dei ministri, alla seduta di ieri mattina, ho tuttavia attentamente esaminato i vari interventi, quali quelli, ad esempio, del senatore Fabiani, del senatore Venanzi, oltre a quelli dei senatori Gianquinto e Nencioni di questa sera.

Nell'associarmi alle conclusioni del relatore, desidero a mia volta sottolineare alcuni punti.

Questo provvedimento, all'infuori di ogni polemica, è veramente e in realtà un semplice e ristretto strumento di funzionalità contabile, dal quale, ripeto — contrariamente a talune affermazioni — esula del tutto, nei termini più obiettivamente riscontrabili, ogni aspetto di discrezionalità.

Esso, anzitutto, riguarda un ristretto numero di capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, riflettenti settori di beni e servizi, nei termini già ben chiariti dallo stesso programma quinquennale di sviluppo; ed è solo nei riguardi di tali capitoli che può rendersi operante lo strumento di cui ora discutiamo.

Esso non comporta — è fin troppo chiaro — alcun nuovo stanziamento di bilancio; non determina alcuna sottrazione alla competenza parlamentare di esame e approvazione del bilancio; e tutta l'operazione che il disegno di legge è diretto a rendere possibile si svolge sostanzialmente — contrariamente a quanto eccepito specialmente dal senatore Illuminati — all'infuori della discrezionalità del Ministro dell'interno.

Basta a tale proposito ricordare che prelevamenti dal fondo — cui conseguono riduzioni di stanziamento dei capitoli indicati — sono fatti con decreto del Ministro del tesoro, decreto che è poi soggetto alla registrazione della Corte dei conti, cioè dell'organo costituzionale al quale è affidato il compito di presentare al Parlamento la relazione sull'andamento dell'amministrazione.

Nè si dica addirittura, come è stato detto, che qui si tocca il problema delle gestioni fuori bilancio, in quanto ciò è cosa assolutamente errata, rimanendosi invece sempre nell'ambito del bilancio con una strumentalità rimessa al Ministro cui la gestione del bilancio compete, nella sua responsabilità parlamentare e con controllo, ripeto, della Corte dei conti.

Qualunque altra affermazione al riguardo non può pertanto che essere con sincera obiettività respinta.

In realtà, con il richiamarsi a temi più politici che pertinenti, ad argomenti che esula-

no del tutto dalla materia oggetto di questo dibattito e con il richiamarsi a situazioni che già hanno fatto oggetto di concrete iniziative del Governo, con tutti questi falsi scopi insomma, l'opposizione non vuole questo provvedimento per motivi del tutto ingiustificati: e ciò mentre si asserisce di voler che gli stanziamenti per la pubblica sicurezza — nelle conclusioni del senatore Illuminati vengono accettati anche loro eventuali incrementi — debbano « servire soprattutto a fare della polizia un baluardo al servizio della giustizia, dei diritti costituzionali dei cittadini e dei grandi ideali di libertà e di democrazia ».

Temi questi, senatore Illuminati, che, mi sia consentito, ho tante volte, anche recentemente, affermato, ribadito e, direi, preteso e che delineano ogni giorno l'improba fatica delle nostre forze dell'ordine alle quali, ne sono certo, continua a rivolgersi l'apprezzamento anche di questo ramo del Parlamento.

E poichè il senatore Gianquinto questa sera ha creduto di scorgere chissà quali contraddizioni nell'atteggiamento del Governo e poc'anzi ha avanzato una sua interruzione critica quando da qualcuno si è definito questo provvedimento innocente, vorrei aggiungere qualche cosa. Io capisco che il senatore Gianquinto, abituato a navigare nei mari della malizia, non è più in condizione di riconoscere il volto dell'innocenza e quindi sono disposto a concedergli tutte le attenuanti (*applausi dal centro; interruzione del senatore Gianquinto*) ma la realtà è quella che emerge dalle argomentazioni che mi permetto di ribadire. (*Interruzione del senatore Gianquinto*). Non mi deluda: mi rassegno al fatto che non conosca l'innocenza, ma la malizia no; badi che è pericoloso nel suo settore non conoscere la malizia, è molto pericoloso.

Per quanto attiene all'esercizio finanziario 1969 rispondo in concreto ad alcune sue osservazioni formulate poc'anzi in quest'Aula: è da far presente che la previsione di attingere al fondo che viene istituito deve intendersi in linea veramente teorica in considerazione dell'imminente scadenza dell'attuale esercizio. Relativamente al prossimo esercizio finanziario... (*Interruzione del senatore Gianquinto*). La prego di credere perchè queste sono argomentazioni molto precise su cui io vorrei che invece di inserire una nota polemica si inserisse una disamina il più possibile serena... Dicevo che relativamente al prossimo esercizio finanziario si deve rilevare che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, primo comma, del provvedimento in esame, i capitoli dello stato di previsione della spesa che potranno essere impiegati in occasione del verificarsi delle varie situazioni contingenti debbono essere indicati in apposita tabella da approvarsi con legge di bilancio. Lo dice il nostro provvedimento; poichè il disegno di legge concernente il bilancio dello Stato per il 1970 è, come è noto, in fase di avanzato esame del Parlamento e quindi non potevano in esso essere acquisite le previsioni normative del disegno di legge in esame, sarà necessario inserire la tabella relativa al fondo di cui trattasi nel primo provvedimento di variazione al bilancio stesso, in attuazione di questo provvedimento. Cioè noi vogliamo creare uno strumento che consenta una operatività di questi servizi nell'interesse della collettività in rapporto a contingenze che nella realtà del nostro Paese si sono a volte purtroppo verificate. Io credo quindi che tutto ciò che è stato detto contro il provvedimetno in esame può in piena coscienza essere respinto dal rappresentante del Governo; e mi auguro che il Senato, approvando il disegno di legge, voglia confermare queste mie affermazioni. (*Vivi applausi dal centro*).

G I A N Q U I N T O . Ma, onorevole Ministro, io le avevo chiesto precisamente di spiegare al Parlamento quali rapporti ha la NATO con la prima divisione della direzione generale della pubblica sicurezza. È detto che nella prima divisione riservata vi è una segreteria NATO. Vi sono rapporti, allora, fra la NATO e la direzione generale della polizia?

P R E S I D E N T E . Ma le pare che sia argomento di questa discussione?

G I A N Q U I N T O . Ce lo dica il Ministro.

R E S T I V O , *Ministro dell'interno*. Senatore Gianquinto, dorma sonni tranquilli. Formuli un'interrogazione. Lei mi parla di cose che rappresentano evidentemente suoi incubi notturni. Voglio sollevarla da queste preoccupazioni. Mi presenti un'interrogazione. Le risponderò con molta precisione.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora alla discussione degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1 e della tabella annessa.

M A S C I A L E , *Segretario*:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno è istituito un capitolo con un fondo a disposizione per sopperire alle eventuali deficienze dei capitoli dello stato di previsione medesimo, indicati in apposita tabella da approvarsi con la legge di bilancio.

I prelevamenti di somme da tale fondo, con la conseguente iscrizione nei capitoli suddetti, sono fatti con decreto del Ministro del tesoro da registrarsi alla Corte dei conti.

Per l'anno finanziario 1969 la dotazione del fondo è fissata in milioni 1.500 e viene costituita mediante le seguenti riduzioni degli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno stesso:

Capitolo	1446	. . . L.	400.000.000
»	1452	. . . »	300.000.000
»	1459	. . . »	500.000.000
»	1469	. . . »	300.000.000

I capitoli a favore dei quali possono farsi prelevamenti dal detto fondo, per l'anno finanziario 1969, sono indicati nell'annessa tabella.

Tabella dei capitoli riguardanti l'acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione della pubblica sicurezza il cui stanziamento in caso di deficienza può essere integrato con il fondo a disposizione istituito con la presente legge.

N capitolo	DENOMINAZIONE
1446	Fitto di locali.
1447	Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e dei relativi impianti.
1452	Indennità e retribuzione per servizi telegrafici, telefonici e radioelettrici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri, a richiesta delle autorità competenti
1454	Spese per il servizio sanitario del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Spese per il funzionamento delle sale mediche dei reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Spese per l'acquisto di medicinali, materiale sanitario ed apparecchiature in genere per le sale mediche dei reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Spese di cura per infermità o lesioni contratte in servizio dai componenti il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Spese per funerali e per trasporto salme di appartenenti al personale civile e militare della pubblica sicurezza e dei carabinieri deceduti per causa di servizio
1455	Spese per il trasporto della truppa, dei carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza e degli altri Corpi armati, impiegati in servizio di ordine pubblico
1456	Spese per i servizi speciali di pubblica sicurezza - Spese per riviste, conferenze, cerimonie a carattere militare, di rappresentanza, di propaganda e per l'addobbo e l'arredamento di locali adibiti a mense e ad attività ricreative, scientifiche e culturali del personale appartenente all'Amministrazione della pubblica sicurezza - Spese per il Museo storico della polizia - Spese per la educazione fisica e sportiva del personale appartenente al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e acquisto di premi - Spese per la banda - Spese per l'assistenza spirituale e morale del personale stesso - Spese per l'acquisto e l'abbonamento a pubblicazioni di carattere scientifico, giuridico e amministrativo per l'Amministrazione della pubblica sicurezza
1457	Gestione mense obbligatorie di servizio per gli allievi ufficiali ed allievi guardie di pubblica sicurezza nonchè per i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che svolgono manovre, campi, esercitazioni ed istruzioni fuori sede - Acquisto generi di integrazione e conforto per il personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in speciali condizioni di servizio
1459	Vestiario - Risarcimento danni al vestiario - Acquisto e riparazione di abiti borghesi per gli appartenenti all'Arma dei carabinieri ed al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonchè di divise per gli autisti appartenenti al predetto Corpo - Equipaggiamento - Armamento Medaglia militare al merito di lungo comando e croce di anzianità di servizio - Soprassoldo di medaglie alla bandiera del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza - Acquisto e manutenzione di macchine da scrivere, addizionatrici, calcolatrici e materiale tipografico per i Comandi del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e per i carabinieri
1466	Acquisto, noleggio, installazione, gestione e manutenzione degli impianti telefonici, telegrafici, radiotelegrafici ed elettronici per gli uffici e servizi dipendenti dal Ministero dell'interno e dall'Arma dei carabinieri - Acquisto di attrezzature accessorie per i centri radiotelegrafonici.
1467	Spese di accasermamento dei Corpi di polizia e manutenzione ordinaria dei locali relativi (articolo 5 della legge 2 luglio 1952, n. 703)
1468	Casermaggio per i carabinieri, per le guardie di pubblica sicurezza, per l'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e per le scuole sottufficiali e allievi guardie di pubblica sicurezza - Arredamento degli uffici dei Comandi di divisione e di brigata dell'Arma dei carabinieri - Riscaldamento delle caserme per carabinieri e guardie di pubblica sicurezza
1469	Acquisto, manutenzione, noleggio e gestione degli automotomezzi, dei natanti, degli aeromobili e delle biciclette destinati ai servizi di polizia - Spese per le officine automobilistiche e relativi impianti - Acquisto, manutenzione, noleggio e gestione delle biciclette per i carabinieri

P R E S I D E N T E . Da parte del senatore Fabiani e di altri senatori è stato presentato un emendamento soppressivo alla tabella. Se ne dia lettura.

M A S C I A L E , *Segretario*:

Sopprimere il riferimento ai Capitoli n. 1455 *e* n. 1456.

Tab. 1 FABIANI, MAMMUCARI, LI CAUSI, LUGNANO, PIRASTU, BORSARI, MADERCHI, TROPEANO, CAVALLI

P R E S I D E N T E . Il senatore Fabiani ha facoltà di illustrare questo emendamento.

F A B I A N I . L'emendamento non ha bisogno di illustrazione. Credo che quanto abbiamo detto in sede di discussione generale sia sufficiente per comprenderne la portata.

P R E S I D E N T E . Invito la Commissione ed il Governo ad esprimere il parere sull'emendamento in esame.

P E N N A C C H I O , *relatore*. La Commissione è contraria.

R E S T I V O , *Ministro dell'interno*. Concordo con il relatore.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'emendamento soppressivo presentato alla tabella dal senatore Fabiani e da altri senatori. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, con l'annessa tabella. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Si dia lettura dell'articolo 2.

M A S C I A L E , *Segretario*:

Art. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'articolo 2. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Passiamo alla votazione del disegno di legge nel suo complesso.

È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il senatore Palumbo. Ne ha facoltà.

P A L U M B O . Onorevole Presidente, farò una dichiarazione di voto breve e concisa. Il disegno di legge in votazione ha ricevuto già, in prima Commissione, il voto favorevole della mia parte politica. In questa sede non possiamo non confermare il nostro consenso. L'istituzione del fondo, come previsto nella normativa del disegno di legge, corrisponde ad effettive esigenze dell'amministrazione e dei servizi di pubblica sicurezza; esigenze che si sono appalesate e si appalesano di evidente rilievo e tali da richiedere prontezza di interventi. Peraltro i mezzi finanziari a disposizione dell'istituendo fondo vengono attinti all'interno stesso degli stanziamenti della pubblica sicurezza, cosicchè nessun nuovo aggravio viene a risultarne per il bilancio della spesa nel suo complesso. Nè si possono condividere le preoccupazioni ed i dubbi circa l'uso che dello stanziamento verrà fatto dall'Esecutivo. Sono ben apprestate nel sistema regolativo della gestione del bilancio le garanzie formali e sostanziali, dal controllo esercitato dalla Corte dei conti al sindacato commesso al Parlamento in sede di approvazione dei rendiconti annuali.

Confermo per tali motivi il voto favorevole dei senatori del Gruppo liberale.

P R E S I D E N T E . Non essendovi altri iscritti a parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvato.

Per lo svolgimento di una interpellanza

G I A N Q U I N T O . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

GIANQUINTO. Nel mese di ottobre ho presentato al Ministro della pubblica istruzione l'interpellanza n. 208 riguardante la gestione dell'ente autonomo Biennale di Venezia, il cui regime commissariale è scaduto il 31 ottobre scorso. Vorrei pregarla, onorevole Presidente, di sollecitare il Governo a fissare la data per lo svolgimento di tale interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a farsi interprete presso il Ministro competente della richiesta del senatore Gianquinto.

LIMONI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo è pronto a rispondere all'interpellanza del senatore Gianquinto anche domani o nei primi giorni della prossima settimana.

PRESIDENTE. Resta allora inteso che l'interpellanza n. 208 verrà svolta nella seduta pomeridiana di domani.

Ordine del giorno per le sedute di venerdì 5 dicembre 1969

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, 5 dicembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro (738).

TERRACINI ed altri. — Norme per la tutela della libertà e della dignità dei lavoratori nei luoghi di lavoro e per l'esercizio dei loro diritti costituzionali (8).

DI PRISCO ed altri. — Norme per la tutela della sicurezza, della libertà e della dignità dei lavoratori (56).

ZUCCALA' ed altri. — Disciplina dei diritti dei lavoratori nelle aziende pubbliche e private (240).

TORELLI ed altri. — Norme per la tutela della libertà sindacale e dei lavoratori nelle aziende (700).

La seduta è tolta (*ore 21,35*).

Dott. ALBERTO ALBERTI
Direttore generale dell'Ufficio dei resoconti parlamentari